

# 16

PREZZI

**N**el 2015, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori diminuiscono del 2,9 per cento (-1,7 per cento nel 2014), quelli dei prodotti venduti segnano un netto ridimensionamento della flessione (-0,5 per cento, da -4,2 per cento del 2014).

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono del 2,6 per cento, con un'accentuazione della dinamica deflativa degli ultimi due anni. A questo contribuiscono ancora i ribassi del comparto energetico (-10,0 per cento); sul mercato interno, i cali maggiori interessano la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-14,9 per cento) e la fornitura di energia elettrica (-8,2 per cento).

Rallentano la corsa al ribasso i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (-2,1 per cento) e diminuiscono quelli dei servizi postali e attività di corriere (-2,3 per cento), dei servizi di trasporto marittimo (-9,6 per cento) e aereo (-5,7 per cento). Ad eccezione dei prezzi dei servizi di vigilanza privata, che non variano, quelli degli altri servizi sono tutti in aumento.

L'inflazione resta debole: il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) scende allo 0,1 per cento (da +0,2 per cento del 2014), di poco superiore alle medie dei paesi Uem e Ue. Continuano a fornire un contributo deflazionistico i prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici (-6,8 per cento); i prezzi dei servizi segnano un'ulteriore attenuazione della dinamica (+0,6, da +0,9 per cento del 2014).

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,4 per cento (-0,1 per cento nel 2014); al contrario, i prezzi delle abitazioni si confermano in calo, quelle nuove dell'1,5 per cento e quelle esistenti del 3,0 per cento.

Per quanto riguarda l'anno ancora in corso, le spinte lungo la catena di formazione del prezzo restano deboli o assenti. Per i prezzi alla produzione per il mercato interno prosegue la tendenza deflativa. L'inflazione, dopo la lieve ripresa a inizio anno, registra sette mesi di valori negativi e ritorna leggermente positiva a settembre (+0,1 per cento); l'inflazione di fondo oscilla su valori storicamente bassi (compresi tra il +0,4 e il +0,6 per cento).

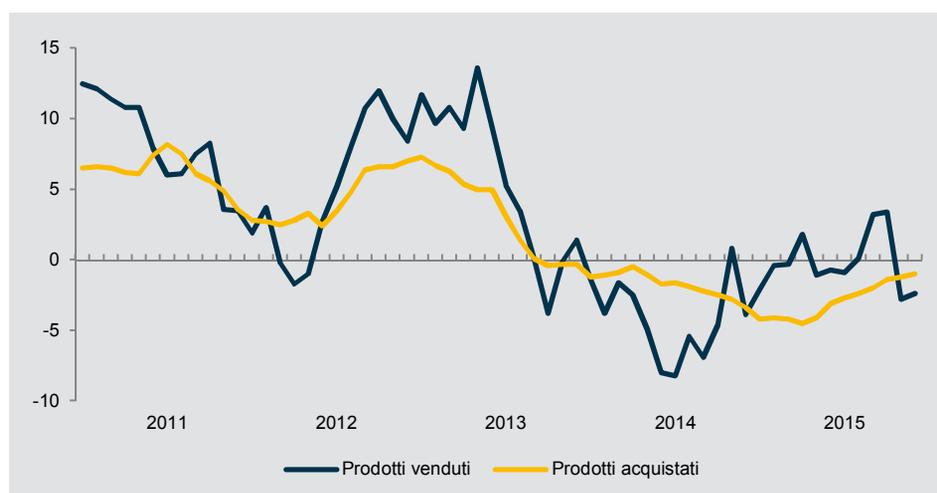
# 16

## PREZZI

### Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2015, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato una diminuzione del 2,9 per cento, più ampia di quella rilevata l'anno precedente (-1,7 per cento). Questa dinamica è da ascrivere all'andamento dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio, la cui flessione in media d'anno è passata dal -2,6 per cento del 2014 al -4,5 per cento nel 2015. La diminuzione dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio si deve all'andamento dei prezzi di energia e lubrificanti e dei mangimi, che confermano la dinamica negativa rilevata nel 2014: i primi sono diminuiti del 9,5 per cento (il tasso tendenziale nel 2014 era -2,7 per cento), i secondi del 9,0 per cento (-5,3 per cento nel 2014). Per tutti i rimanenti gruppi di beni e servizi intermedi si riscontrano aumenti in media d'anno, i più marcati per sementi (+4,8 per cento) e concimi e ammendanti (+3,0 per cento). I prezzi dei beni di investimento confermano la tendenza al rialzo, con un incremento dell'1,4 per cento (+0,8 per cento nel 2014).

**Figura 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2011-2015, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono diminuiti dello 0,5 per cento, con un netto ridimensionamento della flessione rispetto al 2014 (-4,2 per cento). Questo ridimensionamento è dovuto alla dinamica dei prezzi dei prodotti vegetali che, in controtendenza rispetto al 2014 (-5,7 per cento), sono aumentati in media d'anno del 2,6 per cento per effetto dei rialzi dei prezzi dell'olio di oliva (+32,3 per cento), degli ortaggi freschi (+9,0 per cento) e della frutta (+2,5 per cento). I prezzi dei rimanenti gruppi di prodotti vegetali sono tutti diminuiti: i cali più ampi hanno interessato le foraggere (-22,0 per cento) e le patate (-7,0 per cento). I prezzi dei prodotti animali e prodotti da animali hanno accentuato la loro tendenza al ribasso, segnando una diminuzione del 4,7 per cento (-2,1 per cento nel 2014): a questa dinamica hanno contribuito i cali dei prezzi di tutti i gruppi di prodotti, il più ampio dei quali è stato registrato per i suini (-8,1 per cento).

### Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2015, i prezzi alla produzione dell'industria (Tavola 16.3 e Figura 16.2) sono diminuiti del 2,6 per cento, accentuando la dinamica deflativa registrata negli ultimi anni (-1,4 per cento nel 2014 e -1,1 per cento nel 2013).

**Figura 16.2** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Anni 2011-2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

Le diminuzioni contraddistinguono sia il mercato interno (-3,4 per cento) sia il mercato estero (-0,3 per cento) e riflettono in particolar modo l'andamento dei prezzi dell'energia, in flessione del 9,6 per cento sul mercato interno e del 23,4 per cento sul mercato estero, rispettivamente dai ribassi del 5,5 per cento e del 6,6 per cento del 2014 (Tavola 16.4). In diminuzione sono risultati anche i prezzi dei beni intermedi che hanno segnato un calo dello 0,5 per cento sul mercato interno e dello 0,4 per cento su quello estero, confer-

mando sostanzialmente la tendenza al ribasso degli ultimi anni. Da rilevare i ribassi del comparto chimico (Tavola 16.5) che sul mercato interno ha registrato una diminuzione dell'1,7 per cento a fronte del -0,1 per cento del 2014.

Aumenti si registrano per i beni di consumo e i beni strumentali. I prezzi dei beni di consumo, nella media del 2015, mostrano nel complesso una tendenza simile a quella del 2014. Nel dettaglio, i prezzi dei beni di consumo durevoli sono aumentati dell'1,0 per cento (da +0,5 per cento del 2014), risultato di incrementi registrati sia sul mercato estero (+1,6 per cento a fronte del +0,1 per cento del 2014) sia su quello interno (+0,6 per cento); quelli dei beni di consumo non durevoli sono aumentati dello 0,3 per cento (da +0,5 per cento dell'anno precedente), trainati dal mercato estero (+1,5 per cento a fronte del +0,5 per cento del 2014). I prezzi dei beni strumentali hanno registrato un incremento dello 0,5 per cento, confermando sostanzialmente i tassi registrati negli ultimi anni.

La diminuzione dei prezzi alla produzione dell'industria emerge come fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area euro. Rispetto alla media dei paesi Uem (-1,9 per cento), tuttavia, la flessione registrata nel nostro Paese è risultata più ampia (Tavola 16.3).

### **Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese**

Nel 2015, i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso resi alle imprese sono diminuiti del 2,3 per cento (Tavola 16.6). Questo decremento consolida la tendenza in diminuzione iniziata l'anno precedente (-0,2 per cento).

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno registrato in media una diminuzione pari al 2,1 per cento, meno ampia di quella rilevata nel 2014 (-4,6 per cento), confermando il rallentamento della decrescita. La flessione ha interessato entrambi i sottosectori delle telecomunicazioni fisse e delle telecomunicazioni mobili (rispettivamente -0,6 per cento e -5,7 per cento).

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada sono cresciuti dello 0,6 per cento (da +1,6 per cento del 2014), riportandosi sui valori del 2013 (+0,4 per cento).

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero hanno segnato una flessione del 9,6 per cento, riprendendo la tendenza negativa del 2012 (-13,6 per cento). Anche i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo sono diminuiti (-5,7 per cento), dopo gli incrementi del triennio precedente (+0,8 per cento per il 2014, +0,3 per cento per il 2013, +3,7 per cento per il 2012). Questo andamento sottende dinamiche simili per i due comparti del trasporto merci e del trasporto passeggeri: per il primo i prezzi sono diminuiti in media d'anno dell'8,7 per cento, per il secondo del 3,1 per cento.

I prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia hanno registrato un aumento dello 0,8 per cento, confermando il trend positivo del triennio precedente (+0,1 per cento per il 2014, +3,8 per cento per il 2013, +1,8 per cento per il 2012); quelli dei servizi di movimentazione merci un incremento dello 0,9 per cento, in ripresa rispetto al 2014 (-0,1 per cento).

I prezzi dei servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese sono aumentati dello 0,7 per cento, con un'inversione del trend negativo del triennio precedente (-1,1 per cento per il 2014, -2,1 per cento per il 2013, -2,5 per cento per il 2012); anche per i prezzi alla produzione della pubblicità si è riscontrata una dinamica simile: un aumento del 7,4

per cento nel 2015, in controtendenza rispetto al triennio precedente (-1,5 per cento per il 2014, -5,2 per cento per il 2013, -4,0 per cento per il 2012).

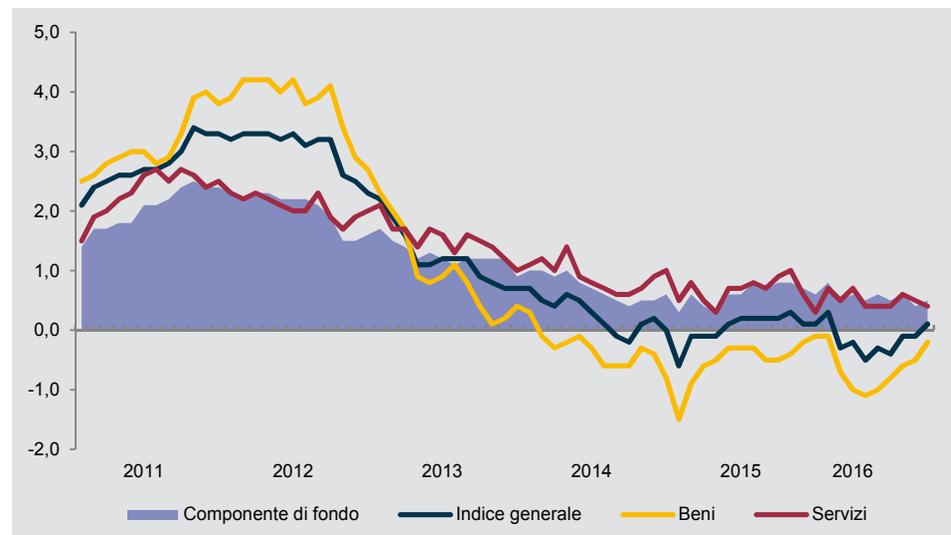
Nel 2015 i prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale sono aumentati in media d'anno dello 0,2 per cento, confermando la leggera crescita del biennio precedente (+0,9 per cento per il 2014 e +0,3 per cento per il 2013); invece, i prezzi dei servizi di vigilanza e investigazione hanno registrato una variazione annua nulla (da -0,6 per cento del 2014).

## Prezzi al consumo

Nel 2015 l'inflazione, in netta decelerazione nei due anni precedenti, è rimasta debole: in media d'anno, la dinamica dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) ha fatto registrare un ulteriore lieve rallentamento (+0,1 per cento, dal +0,2 per cento del 2014 - Tavola 16.8).

Nel corso dell'anno, dopo le variazioni negative registrate nei primi quattro mesi (da -0,6 per cento a gennaio a -0,1 per cento ad aprile), l'inflazione ha mostrato un profilo di lieve ripresa fino a ottobre, per poi riportarsi su valori prossimi allo zero negli ultimi due mesi (Figura 16.3).

**Figura 16.3** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)  
Anni 2011-2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

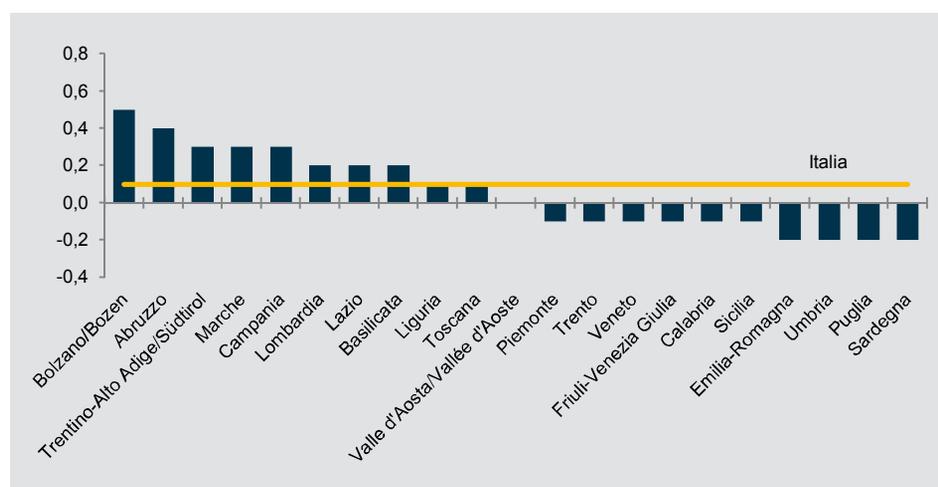
Al netto delle componenti più volatili (beni energetici e alimentari non lavorati), la componente di fondo dell'inflazione si è mantenuta stabile a +0,7 per cento rispetto al 2014. L'evoluzione dell'inflazione nel 2015 è il risultato di dinamiche diversificate dei prezzi delle diverse divisioni di spesa. Contributi deflazionistici importanti sono derivati dalla flessione dei prezzi dei Trasporti (-2,7 per cento, da +0,7 per cento nel 2014) e dell'Alloggio, acqua, elettricità e combustibili (-0,8 per cento, a fronte di una variazione nulla il precedente anno). Effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione sono derivati, al contrario, dalla risalita dei prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+2,7 per cento, da

+0,4 per cento del precedente anno) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,1 per cento, da +0,1 per cento del 2014).

Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto (beni e servizi), al pari di quanto rilevato nel 2014, i prezzi dei beni hanno continuato a fornire un contributo deflazionistico, con una flessione media annua dello 0,5 per cento (era -0,3 per cento l'anno precedente), quelli dei servizi hanno fatto segnare un'ulteriore attenuazione della dinamica (+0,6 per cento, da +0,9 per cento del 2014).

L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette principalmente l'andamento dei prezzi degli energetici, che nella media del 2015 sono diminuiti del 6,8 per cento (il calo era stato -3,0 per cento nel 2014). Un effetto di contenimento importante si deve poi alla decelerazione della crescita dei prezzi degli alimentari lavorati (+0,4 per cento, da +0,9 per cento del 2014). Queste dinamiche sono state parzialmente bilanciate dall'inversione della tendenza dei prezzi degli alimentari non lavorati (+2,2 per cento, da -0,8 per cento del 2014) e dei tabacchi (+3,6 per cento, da -0,4 per cento dell'anno precedente). La decelerazione della crescita dei prezzi dei servizi è da ascrivere all'andamento dei prezzi dei servizi regolamentati, il cui tasso di crescita in media d'anno è sceso dal 2,5 per cento del 2014 allo 0,4 per cento; al contrario, per i prezzi dei servizi non regolamentati si rileva una lieve accelerazione (+0,7 per cento, da +0,6 per cento dell'anno precedente). Le caratteristiche del quadro deflazionistico del 2015 si proiettano anche sui prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori, i cui prezzi, già in netto rallentamento nel 2014 (+0,3 per cento, dal +1,6 per cento del 2013) sono diminuiti, nella media del 2015, dello 0,2 per cento, in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'indice generale. Diversa la dinamica dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona che hanno registrato un'accelerazione delle crescita pari a mezzo punto percentuale (+0,8 per cento, da +0,3 per cento del 2014).

**Figura 16.4** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a)  
Anno 2015, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



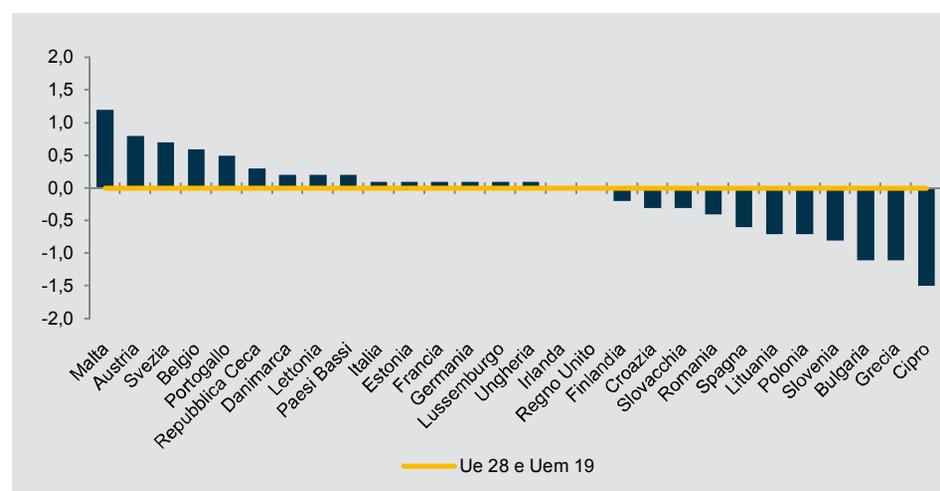
Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Il dato del Molise non è diffuso perché, nel 2015, in questa regione i due capoluoghi di provincia non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo.

L'ulteriore indebolimento dell'inflazione nel 2015 ha interessato quasi tutte le regioni italiane, segnando in molti casi inversioni della tendenza: i rallentamenti più marcati sono stati registrati più diffusamente nelle regioni del Sud e delle Isole. A livello di ripartizione geografica, il Nord-est (-0,1 per cento), il Sud e le Isole (inflazione nulla per entrambe le ripartizioni) hanno fatto segnare tassi inferiori al dato nazionale, il Nord-ovest (+0,1 per cento) e il Centro (+0,2 per cento) tassi, rispettivamente, uguali e superiori (Tavola 16.9). Nel Mezzogiorno, i tassi di inflazione sono risultati inferiori a quello nazionale in quattro regioni su sette, con in tutti i casi un'inversione della tendenza: tra queste la Sicilia ha mostrato la decelerazione più ampia (-0,1 per cento, da +0,8 per cento del 2014). Nel Centro-Nord la metà delle regioni hanno registrato tassi d'inflazione inferiori al dato nazionale, con i valori più bassi in Emilia-Romagna e Umbria (-0,2 per cento per entrambe le regioni); la Lombardia e il Lazio sono le uniche regioni che hanno registrato un'accelerazione, seppur lieve, della crescita (Tavola 16.9 e Figura 16.4).

L'inflazione nel nostro Paese è risultata di poco superiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è risultato pari allo 0,1 per cento, a fronte del tasso nullo della media dei paesi Uem e dei paesi Ue (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

**Figura 16.5** Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea  
Anno 2015, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

### Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Nel 2015, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media dello 0,4 per cento (Tavola 16.7), segnando una inversione della tendenza rispetto al 2014 (-0,1 per cento). Questo aumento è da ascrivere all'incremento dei costi della mano d'opera (+1,2 per cento, dal +0,7 per cento del 2014). I rimanenti gruppi di costo hanno fatto segnare diminuzioni in media d'anno: i costi dei materiali sono diminuiti dello 0,7 per cento, quelli dei trasporti dello 0,5 per cento e quelli dei noli dello 0,4 per cento.

**Prospetto 16.1** Riepilogo degli indici dei prezzi  
Anni 2011-2015

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>PREZZI ALLA PRODUZIONE</b>									
<b>Agricoltura</b>									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	130,5	136,1	114,4	112,4	109,1	4,3	3,2	-1,7	-2,9
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	121,1	128,5	120,5	115,4	114,8	6,1	4,9	-4,2	-0,5
<b>Industria</b>									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	104,7	108,5	107,3	105,8	103,0	3,6	-1,1	-1,4	-2,6
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	105,1	109,5	108,1	106,2	102,6	4,2	-1,3	-1,8	-3,4
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	103,5	105,3	104,8	104,5	104,2	1,7	-0,5	-0,3	-0,3
<b>Edilizia</b>									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100 (b)	103,0	105,4	106,1	106,0	106,4	2,3	0,7	-0,1	0,4
<b>Servizi</b>									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2010=100	99,6	100,2	100,3	100,1	97,8	0,6	0,1	-0,2	-2,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2010=100	96,1	90,9	84,7	80,8	79,1	-5,4	-6,8	-4,6	-2,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2010=100 (c)	100,6	101,2	101,6	103,2	103,8	0,6	0,4	1,6	0,6
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2010=100	90,9	78,5	85,8	92,0	83,2	-13,6	9,3	7,2	-9,6
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2010=100	103,3	107,1	107,4	108,3	102,1	3,7	0,3	0,8	-5,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2010=100	100,9	102,7	106,6	106,7	107,6	1,8	3,8	0,1	0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2010=100	96,5	96,0	99,5	99,4	100,3	-0,5	3,6	-0,1	0,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria Base 2010=100	96,6	94,2	92,2	91,2	91,8	-2,5	-2,1	-1,1	0,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pubblicità. Base 2010=100	100,8	96,8	91,8	90,4	97,1	-4,0	-5,2	-1,5	7,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2010=100	100,9	100,2	100,5	101,4	101,6	-0,7	0,3	0,9	0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione Base 2010=100 (c)	101,2	101,1	101,5	100,9	100,9	-0,1	0,4	-0,6	0,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2010=100	102,1	103,3	106,1	107,2	107,3	1,2	2,7	1,0	0,1
<b>PREZZI AL CONSUMO</b>									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2010=100	102,8	105,9	107,2	107,4	107,5	3,0	1,2	0,2	0,1
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2010=100	102,8	105,8	107,1	107,4	107,3	2,9	1,2	0,3	-0,1
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (d)	95,3	98,4	99,7	99,9	100,0	3,3	1,2	0,2	0,1
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (d) (e)	96,6	99,0	100,0	100,0	100,0	2,5	1,1	-0,1	0,0
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2010=100	102,8	106,0	107,2	107,4	107,4	3,1	1,1	0,2	0,0
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2010=100	102,7	105,8	107,0	107,2	107,1	3,0	1,1	0,2	-0,1
<b>PREZZI DELLE ABITAZIONI</b>									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2010=100 (f)	100,8	97,9	92,3	88,3	86,0	-2,8	-5,7	-4,4	-2,6
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2010=100 (f)	102,7	104,9	102,4	100,1	98,6	2,2	-2,4	-2,2	-1,5
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2010=100 (f)	99,8	94,9	88,0	83,4	80,9	-4,9	-7,2	-5,2	-3,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

(a) Per gli anni dal 2011 al 2012 gli indici sono in base 2005=100, dal 2013 sono in base 2010=100. Per il 2013, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010 pubblicati nelle tavole 16.1 e 16.2.

(b) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat. Si precisa, inoltre, che gli indici medi annui calcolati sui dati mensili possono differire, per entità trascurabili, da quelli calcolati e pubblicati dall'Istat.

(c) Gli indici sono stati revisionati per incorporare informazioni aggiuntive che si sono rese disponibili successivamente alla prima diffusione.

(d) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

(e) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

(f) Gli indici dei prezzi delle abitazioni possono essere oggetto di revisioni in seguito alla disponibilità di informazioni aggiuntive.

## Prezzi delle abitazioni

In media, nel 2015, i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 2,6 per cento rispetto al 2014 (anno in cui la variazione era stata del -4,4 per cento - Prospetto 16.1).

Questo ridimensionamento della flessione è imputabile principalmente alla dinamica dei prezzi delle abitazioni esistenti che segnano una diminuzione in media d'anno (-3,0 per cento) meno ampia di oltre due punti percentuali rispetto a quella rilevata nel 2014 (-5,2 per cento). L'attenuazione del calo in media d'anno dei prezzi delle abitazioni nuove è di entità più contenuta (-1,5 per cento, da -2,2 per cento del 2014).

## Tendenze recenti dei prezzi

Nei primi sette mesi del 2016, le spinte lungo la catena di formazione del prezzo sono rimaste deboli. Per i prezzi alla produzione per il mercato interno è proseguita la tendenza deflativa, con tassi di variazione annui negativi compresi tra il -3,0 e il -4,5 per cento fino a giugno; a luglio, i prezzi alla produzione hanno registrato ancora una caduta tendenziale sebbene più contenuta (-1,4 per cento - Figura 16.2).

Nello stesso arco temporale, dopo la lieve ripresa registrata a inizio anno (+0,3 per cento a gennaio), l'inflazione – influenzata principalmente dalla caduta tendenziale dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici – si è riportata in territorio negativo da febbraio (-0,3 per cento), toccando il minimo in aprile (-0,5 per cento - Figura 16.3). Ancora lievemente negativa ad agosto, l'inflazione è tornata leggermente positiva a settembre (+0,1 per cento), per effetto soprattutto del forte ridimensionamento del calo annuo dei prezzi energetici. Escludendo le componenti più volatili, la componente di fondo dell'inflazione, risalita allo +0,8 per cento a gennaio – un ritmo di poco superiore a quello medio registrato negli ultimi due anni (+0,7 per cento) – negli otto mesi successivi ha oscillato su valori storicamente bassi, compresi tra +0,4 per cento e +0,6 per cento.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - IV trimestre 2015, Comunicato Stampa, 4 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181825>

Istat, Prezzi alla produzione dei prodotti industriali - Gennaio 2015, Comunicato Stampa, 7 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/182015>

Istat, Prezzi alla produzione dei servizi - IV trimestre 2015, Comunicato Stampa, 23 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/183406>

Istat, Novità nella diffusione degli indici dei prezzi al consumo – Anno 2016, Comunicato stampa, 15 gennaio 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/178454>

Istat, Il sistema dei prezzi al consumo, 3 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/17484>

Istat, Costi di costruzione di un fabbricato residenziale e tronco stradale - Dicembre 2015, Comunicato Stampa, 18 febbraio 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/180427>

Istat, Prezzi delle abitazioni - I trimestre 2016, Comunicato Stampa, 4 luglio 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/188652>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, Statistics Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

## METODI

### Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: *l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e *l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

### Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2015, *l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.065 imprese industriali (salgono a 3.074 nel 2016) e un paniere di 1.140 voci di prodotto (1.164 nel 2016) dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcum e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

*Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero*, sempre nel 2015, sono calcolati su un campione di 2.426 imprese industriali (nel 2016 le imprese salgono a 2.551) e un paniere di 1.007 voci di prodotto (diventano 1.056 nel 2016) dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2013, la base di riferimento è 2010=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

### Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la

prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

### Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- *nazionale per l'intera collettività (Nic)*, calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- *per le famiglie di operai e impiegati (Foi)*, elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- *indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc)*, calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2015 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.441 prodotti; nel 2016 il numero dei prodotti sale a 1.476. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.457 prodotti, nel 2015, e di 1.484 prodotti, nel 2016. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema ecc.) – più di 41.300 nel 2015 e più di 42.300 nel 2016 – e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. Adottano il sistema di classificazione Coicop e le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istat. Sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2011 a quelli di dicembre 2015, gli indici Nic e Foi sono in base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici sono in base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

### Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su 4 piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (4 negozi); al piano terra sono anche situate 6 cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m<sup>3</sup> 1.137,05. La struttura di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Cciaa. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile

sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo. Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100.

### **Indice dei prezzi delle abitazioni**

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) - gestite dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *re-pricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti) che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) ed esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente e base di riferimento 2010=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

## GLOSSARIO

<b>Base dell'indice dei prezzi</b>	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
<b>Cambio di base (dell'indice dei prezzi)</b>	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
<b>Coefficiente di ponderazione o peso</b>	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
<b>Coefficienti di raccordo</b>	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
<b>Indice a catena</b>	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base e in particolare il paniere e la struttura di ponderazione, vengono modificati a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
<b>Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante</b>	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
<b>Indice dei prezzi al consumo</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none"><li>- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.</li><li>- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.</li><li>- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).</li></ul>
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali residenti in Italia, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

**Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

**Indice dei prezzi alla produzione dei servizi**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.

**Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

**Indice dei prezzi delle abitazioni**

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

**Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale**

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.

**Indice di Laspeyres**

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

**Paniere**

L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

**Prezzo**

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

**Tavola 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori  
Anni 2011-2015

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100		Coefficients di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100			2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
	2011	2012		2013	2014	2015				
INDICE GENERALE	130,5	136,1	1,228	114,4	112,4	109,1	4,3	3,2	-1,7	-2,9
<b>Consumi intermedi</b>	<b>135,2</b>	<b>142,6</b>	<b>1,243</b>	<b>117,8</b>	<b>114,7</b>	<b>109,5</b>	<b>5,5</b>	<b>2,7</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,5</b>
Sementi	137,9	146,2	1,304	115,7	117,1	122,7	6,0	3,2	1,2	4,8
Energia e lubrificanti	132,0	147,0	1,166	126,3	122,9	111,2	11,4	0,2	-2,7	-9,5
Concimi e ammendanti	167,3	177,7	1,445	119,3	114,9	118,3	6,2	-3,0	-3,7	3,0
Antiparassitari	135,9	139,4	1,324	108,8	110,9	112,0	2,6	3,3	1,9	1,0
Spese veterinarie	118,3	119,8	1,162	105,5	107,3	108,7	1,3	2,3	1,7	1,3
Mangimi	142,7	150,6	1,290	122,3	115,8	105,4	5,5	4,8	-5,3	-9,0
Manutenzione e riparazione macchine	124,7	128,3	1,214	107,6	109,8	111,3	2,9	1,8	2,0	1,4
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	118,1	121,0	1,151	106,5	107,6	108,7	2,5	1,3	1,0	1,0
Altri servizi - spese generali	114,6	117,0	1,107	107,9	108,9	109,8	2,1	2,1	0,9	0,8
<b>Investimenti</b>	<b>122,9</b>	<b>125,5</b>	<b>1,204</b>	<b>105,6</b>	<b>106,4</b>	<b>107,9</b>	<b>2,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>
Beni strumentali	125,4	128,1	1,233	105,5	106,6	108,5	2,2	1,5	1,0	1,8
Costruzioni agricole	117,2	119,8	1,143	105,6	105,9	106,6	2,2	0,8	0,3	0,7

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

**Tavola 16.2** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2011-2015

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100		Coefficients di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100			2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
	2011	2012		2013	2014	2015				
INDICE GENERALE	121,1	128,5	1,119	120,5	115,4	114,8	6,1	4,9	-4,2	-0,5
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	129,1	135,2	1,134	124,1	119,8	116,4	4,7	4,1	-3,5	-2,8
<b>Prodotti vegetali</b>	<b>121,1</b>	<b>128,2</b>	<b>1,132</b>	<b>120,6</b>	<b>113,7</b>	<b>116,6</b>	<b>5,9</b>	<b>6,5</b>	<b>-5,7</b>	<b>2,6</b>
<b>Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)</b>	<b>140,5</b>	<b>143,6</b>	<b>1,185</b>	<b>130,1</b>	<b>123,0</b>	<b>122,8</b>	<b>2,2</b>	<b>7,4</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,2</b>
Cereali	187,3	181,3	1,375	130,7	124,1	120,4	-3,2	-0,9	-5,0	-3,0
Piante industriali	109,8	119,4	1,022	123,9	115,5	110,7	8,7	6,1	-6,8	-4,2
Foraggere	160,5	158,7	1,538	117,2	109,8	85,6	-1,1	13,6	-6,3	-22,0
Ortaggi e prodotti orticoli	104,7	109,8	1,056	109,9	104,2	111,6	4,9	5,7	-5,2	7,1
Ortaggi freschi	105,8	111,6	1,049	114,8	108,2	117,9	5,5	7,9	-5,7	9,0
Fiori e piante	101,2	103,7	1,082	91,4	89,4	88,1	2,5	-4,6	-2,2	-1,5
Patate	151,5	144,5	1,420	129,9	108,2	100,6	-4,6	27,7	-16,7	-7,0
Frutta	108,5	124,5	1,135	117,3	109,4	112,1	14,7	6,9	-6,7	2,5
Vino	110,9	134,5	0,992	152,1	138,6	136,6	21,3	12,2	-8,9	-1,4
Olio d'oliva	96,9	95,6	0,895	113,7	122,0	161,4	-1,3	6,4	7,3	32,3
<b>Animali e prodotti da animali</b>	<b>120,9</b>	<b>129,2</b>	<b>1,097</b>	<b>120,4</b>	<b>117,9</b>	<b>112,3</b>	<b>6,9</b>	<b>2,2</b>	<b>-2,1</b>	<b>-4,7</b>
Animali	118,8	125,8	1,084	118,5	115,9	111,7	5,9	2,1	-2,2	-3,6
di cui:										
<i>Bovini</i>	110,9	118,6	1,051	112,0	110,6	110,1	6,9	-0,7	-1,3	-0,5
<i>Suini</i>	120,9	129,0	1,063	124,7	122,6	112,7	6,7	2,8	-1,7	-8,1
<i>Ovini e caprini</i>	107,3	107,5	1,062	101,4	98,8	93,7	0,2	0,2	-2,6	-5,2
<i>Pollame</i>	136,6	143,0	1,181	125,7	119,8	116,1	4,7	3,8	-4,7	-3,1
Prodotti da animali	124,3	134,6	1,119	123,4	121,1	113,3	8,3	2,6	-1,9	-6,4

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

**Tavola 16.3** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100  
Anni 2011-2015

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014
<b>ITALIA</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>104,7</b>	<b>108,5</b>	<b>107,3</b>	<b>105,8</b>	<b>103,0</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	105,1	109,5	108,1	106,2	102,6	4,2	-1,3	-1,8	-3,4
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	103,5	105,3	104,8	104,5	104,2	1,7	-0,5	-0,3	-0,3
<b>UEM 19 (b)</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>105,2</b>	<b>107,9</b>	<b>107,4</b>	<b>106,0</b>	<b>104,0</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,9</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	105,7	108,7	108,5	106,9	104,0	2,8	-0,2	-1,5	-2,7
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	104,7	106,7	105,8	104,4	103,4	1,9	-0,8	-1,3	-1,0
<b>UE 28 (c)</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>105,6</b>	<b>108,3</b>	<b>108,2</b>	<b>106,2</b>	<b>103,7</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,4</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	106,1	109,1	109,1	107,4	104,0	2,8	0,0	-1,6	-3,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	104,4	106,4	106,5	104,5	103,2	1,9	0,1	-1,9	-1,2

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

- (a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.
- (b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.
- (c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

**Tavola 16.4** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 (a)  
Anni 2011-2015

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>MERCATO INTERNO</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>105,1</b>	<b>109,5</b>	<b>108,1</b>	<b>106,2</b>	<b>102,6</b>	<b>4,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,4</b>
Beni di consumo	102,9	105,3	106,6	107,1	107,2	2,3	1,2	0,5	0,1
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>102,3</i>	<i>104,0</i>	<i>104,1</i>	<i>105,0</i>	<i>105,6</i>	<i>1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>103,0</i>	<i>105,5</i>	<i>107,1</i>	<i>107,5</i>	<i>107,5</i>	<i>2,4</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>
Beni strumentali	101,7	102,4	102,8	103,3	104,0	0,7	0,4	0,5	0,7
Beni intermedi	104,9	105,3	104,8	104,2	103,7	0,4	-0,5	-0,6	-0,5
Energia	108,9	121,1	115,4	109,1	98,6	11,2	-4,7	-5,5	-9,6
<b>MERCATO ESTERO</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>103,5</b>	<b>105,3</b>	<b>104,8</b>	<b>104,5</b>	<b>104,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>
Beni di consumo	101,7	103,6	104,1	104,5	106,0	1,9	0,5	0,4	1,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,8</i>	<i>102,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,7</i>	<i>102,3</i>	<i>1,5</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>1,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>102,1</i>	<i>104,1</i>	<i>105,3</i>	<i>105,8</i>	<i>107,4</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>	<i>0,5</i>	<i>1,5</i>
Beni strumentali	101,4	102,1	102,2	102,4	102,6	0,7	0,1	0,2	0,2
Beni intermedi	105,0	106,2	105,1	104,5	104,1	1,1	-1,0	-0,6	-0,4
Energia	128,2	146,5	137,1	128,0	98,1	14,3	-6,4	-6,6	-23,4
<b>TOTALE</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>104,7</b>	<b>108,5</b>	<b>107,3</b>	<b>105,8</b>	<b>103,0</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>
Beni di consumo	102,6	104,8	105,9	106,4	106,8	2,1	1,0	0,5	0,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,8</i>	<i>103,2</i>	<i>102,6</i>	<i>103,1</i>	<i>104,1</i>	<i>1,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>102,8</i>	<i>105,2</i>	<i>106,6</i>	<i>107,1</i>	<i>107,4</i>	<i>2,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>
Beni strumentali	101,6	102,3	102,6	103,0	103,5	0,7	0,3	0,4	0,5
Beni intermedi	105,0	105,6	104,9	104,3	103,9	0,6	-0,7	-0,6	-0,4
Energia	109,5	121,9	116,2	109,6	98,6	11,3	-4,7	-5,7	-10,0

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.**  
**Base 2010=100 (a)**  
 Anni 2011-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014
INDICE GENERALE	105,1	109,5	108,1	106,2	102,6	4,2	-1,3	-1,8	-3,4
<b>Attività estrattive</b>	<b>104,0</b>	<b>110,7</b>	<b>110,2</b>	<b>106,7</b>	<b>93,8</b>	<b>6,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-12,1</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	105,0	109,1	111,5	111,3	111,1	3,9	2,2	-0,2	-0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	104,0	106,2	107,2	108,5	108,8	2,1	0,9	1,2	0,3
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	101,5	102,0	102,6	102,7	103,2	0,5	0,6	0,1	0,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	118,9	130,4	125,4	118,5	100,9	9,7	-3,8	-5,5	-14,9
Fabbricazione di prodotti chimici	107,2	108,8	108,7	108,6	106,7	1,5	-0,1	-0,1	-1,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	99,8	98,1	98,1	99,5	99,1	-1,7	0,0	1,4	-0,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	103,4	104,7	105,1	105,0	104,9	1,3	0,4	-0,1	-0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	104,5	103,0	101,0	100,3	99,7	-1,4	-1,9	-0,7	-0,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	102,0	101,8	100,6	99,4	99,2	-0,2	-1,2	-1,2	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	103,2	104,2	104,0	103,4	103,8	1,0	-0,2	-0,6	0,4
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	101,6	102,5	103,0	103,8	104,7	0,9	0,5	0,8	0,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	101,1	102,3	103,3	104,0	104,2	1,2	1,0	0,7	0,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	102,2	103,5	104,0	104,9	105,7	1,3	0,5	0,9	0,8
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>105,5</b>	<b>118,2</b>	<b>111,8</b>	<b>105,3</b>	<b>96,7</b>	<b>12,0</b>	<b>-5,4</b>	<b>-5,8</b>	<b>-8,2</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</b>	<b>109,9</b>	<b>114,9</b>	<b>120,7</b>	<b>126,3</b>	<b>137,1</b>	<b>4,5</b>	<b>5,0</b>	<b>4,6</b>	<b>8,6</b>

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 16.6** Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100  
Anni 2011-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>Servizi postali e attività di corriere espresso</b>	<b>99,6</b>	<b>100,2</b>	<b>100,3</b>	<b>100,1</b>	<b>97,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-2,3</b>
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>96,1</b>	<b>90,9</b>	<b>84,7</b>	<b>80,8</b>	<b>79,1</b>	<b>-5,4</b>	<b>-6,8</b>	<b>-4,6</b>	<b>-2,1</b>
Telecomunicazioni fisse	98,5	95,2	91,6	87,9	87,4	-3,4	-3,8	-4,0	-0,6
Telecomunicazioni mobili	90,8	81,6	70,8	66,6	62,8	-10,1	-13,2	-5,9	-5,7
Trasporto di merci su strada (a)	100,6	101,2	101,6	103,2	103,8	0,6	0,4	1,6	0,6
<b>Trasporto marittimo e costiero</b>	<b>90,9</b>	<b>78,5</b>	<b>85,8</b>	<b>92,0</b>	<b>83,2</b>	<b>-13,6</b>	<b>9,3</b>	<b>7,2</b>	<b>-9,6</b>
<b>Trasporto aereo</b>	<b>103,3</b>	<b>107,1</b>	<b>107,4</b>	<b>108,3</b>	<b>102,1</b>	<b>3,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>-5,7</b>
Trasporto aereo di merci	107,9	118,2	121,5	127,4	116,3	9,5	2,8	4,9	-8,7
Trasporto aereo di passeggeri (b)	99,3	98,3	96,2	93,7	90,8	-1,0	-2,1	-2,6	-3,1
Magazzinaggio e custodia	100,9	102,7	106,6	106,7	107,6	1,8	3,8	0,1	0,8
Movimentazione merci	96,5	96,0	99,5	99,4	100,3	-0,5	3,6	-0,1	0,9
<b>Architettura e ingegneria</b>	<b>96,6</b>	<b>94,2</b>	<b>92,2</b>	<b>91,2</b>	<b>91,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,7</b>
<b>Pubblicità</b>	<b>100,8</b>	<b>96,8</b>	<b>91,8</b>	<b>90,4</b>	<b>97,1</b>	<b>-4,0</b>	<b>-5,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>7,4</b>
<b>Selezione del personale</b>	<b>100,9</b>	<b>100,2</b>	<b>100,5</b>	<b>101,4</b>	<b>101,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi di vigilanza e investigazione (a)</b>	<b>101,2</b>	<b>101,1</b>	<b>101,5</b>	<b>100,9</b>	<b>100,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>
Servizi di pulizia e disinfestazione	102,1	103,3	106,1	107,2	107,3	1,2	2,7	1,0	0,1

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Gli indici sono stati revisionati per incorporare informazioni aggiuntive che si sono rese disponibili successivamente alla prima diffusione, pertanto la serie differisce da quelle pubblicate nei precedenti annuari.

(b) Trasporto aereo *business to business* di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

**Tavola 16.7** Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 (a)  
Anni 2011-2015

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>103,0</b>	<b>105,4</b>	<b>106,1</b>	<b>106,0</b>	<b>106,4</b>	<b>2,3</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>
<b>Mano d'opera</b>	<b>103,2</b>	<b>105,8</b>	<b>106,7</b>	<b>107,4</b>	<b>108,7</b>	<b>2,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>
<b>Materiali</b>	<b>102,8</b>	<b>104,5</b>	<b>105,0</b>	<b>104,0</b>	<b>103,3</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,7</b>
Inerti	99,3	99,5	100,1	101,7	101,1	0,2	0,6	1,6	-0,6
Leganti	100,1	103,2	103,6	102,4	101,4	3,1	0,4	-1,2	-1,0
Laterizi e prodotti di calcestruzzo	103,7	106,4	109,1	107,0	105,5	2,6	2,5	-1,9	-1,4
Pietre naturali e marmi	100,5	101,4	101,3	102,4	102,2	0,9	-0,1	1,1	-0,2
Legnami	103,2	88,1	87,2	90,1	88,2	-14,6	-1,0	3,3	-2,1
Metalli	112,8	110,3	105,4	100,2	92,1	-2,2	-4,4	-4,9	-8,1
Rivestimenti, pavimenti e pitture	103,1	105,0	106,0	106,9	107,1	1,8	1,0	0,8	0,2
Infissi	101,0	102,1	101,7	99,1	100,1	1,1	-0,4	-2,6	1,0
Apparecchiature idrosanitarie	100,7	101,1	100,9	101,8	103,0	0,4	-0,2	0,9	1,2
Impianto di riscaldamento	99,3	98,5	100,2	100,2	99,9	-0,8	1,7	0,0	-0,3
Materiale ed apparecchiature elettriche	103,2	103,2	103,9	103,6	106,3	0,0	0,7	-0,3	2,6
Impermeabilizzazione, isolamento termico	105,0	114,4	117,5	131,9	132,1	9,0	2,7	12,3	0,2
Impianti di sollevamento	97,0	95,0	94,5	93,6	92,5	-2,1	-0,5	-1,0	-1,2
<b>Trasporti</b>	<b>107,1</b>	<b>110,3</b>	<b>111,3</b>	<b>111,3</b>	<b>110,7</b>	<b>3,0</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,5</b>
<b>Noli</b>	<b>102,8</b>	<b>108,4</b>	<b>109,8</b>	<b>110,1</b>	<b>109,7</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat. Si precisa, inoltre, che gli indici medi annui calcolati sui dati mensili possono differire, per entità trascurabili, da quelli calcolati e pubblicati dall'Istat.

**Tavola 16.8** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2010=100  
Anni 2011-2015

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>Indice generale</b>	<b>102,8</b>	<b>105,9</b>	<b>107,2</b>	<b>107,4</b>	<b>107,5</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
Componente di fondo	102,1	104,1	105,4	106,1	106,8	2,0	1,2	0,7	0,7
Indice generale al netto degli energetici	102,1	104,2	105,6	106,2	107,0	2,1	1,3	0,6	0,8
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	102,3	104,9	107,2	107,5	108,4	2,5	2,2	0,3	0,8
<b>DIVISIONI DI SPESA</b>									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,4	105,0	107,5	107,6	108,8	2,5	2,4	0,1	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	103,5	109,6	111,2	111,6	114,6	5,9	1,5	0,4	2,7
Abbigliamento e calzature	101,7	104,3	105,1	105,7	106,1	2,6	0,8	0,6	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	105,1	112,6	114,9	114,9	114,0	7,1	2,0	0,0	-0,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,7	103,8	105,0	105,9	106,3	2,1	1,2	0,9	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	100,5	100,5	100,9	101,1	101,5	0,0	0,4	0,2	0,4
Trasporti	106,2	113,1	114,4	115,2	112,1	6,5	1,1	0,7	-2,7
Comunicazioni	98,8	97,3	92,3	85,6	84,7	-1,5	-5,1	-7,3	-1,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,3	100,7	101,1	101,6	101,8	0,4	0,4	0,5	0,2
Istruzione	102,3	104,6	107,3	108,8	110,6	2,2	2,6	1,4	1,7
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	102,2	103,7	105,2	106,1	107,5	1,5	1,4	0,9	1,3
Altri beni e servizi	103,2	105,6	106,9	106,9	107,1	2,3	1,2	0,0	0,2
<b>TIPOLOGIA DI PRODOTTI</b>									
<b>Beni</b>	<b>103,1</b>	<b>107,0</b>	<b>108,0</b>	<b>107,7</b>	<b>107,2</b>	<b>3,8</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,5</b>
Beni alimentari	102,5	105,1	107,6	107,9	109,0	2,5	2,4	0,3	1,0
<i>Lavorati</i>	<i>102,4</i>	<i>105,2</i>	<i>107,4</i>	<i>108,4</i>	<i>108,8</i>	<i>2,7</i>	<i>2,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,4</i>
<i>Non lavorati</i>	<i>102,4</i>	<i>104,7</i>	<i>107,8</i>	<i>106,9</i>	<i>109,3</i>	<i>2,2</i>	<i>3,0</i>	<i>-0,8</i>	<i>2,2</i>
Energetici	111,3	126,8	126,5	122,7	114,4	13,9	-0,2	-3,0	-6,8
Tabacchi	104,1	111,2	112,0	111,5	115,5	6,8	0,7	-0,4	3,6
Altri beni	101,3	102,5	103,0	103,3	103,6	1,2	0,5	0,3	0,3
<b>Servizi</b>	<b>102,3</b>	<b>104,5</b>	<b>106,1</b>	<b>107,1</b>	<b>107,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>
<b>BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON</b>									
Beni non regolamentati	102,0	105,5	106,5	106,4	106,0	3,4	0,9	-0,1	-0,4
Beni regolamentati	102,5	109,0	110,4	107,6	106,4	6,3	1,3	-2,5	-1,1
Servizi non regolamentati	102,2	104,2	105,6	106,2	106,9	2,0	1,3	0,6	0,7
Servizi regolamentati	103,2	106,5	109,6	112,3	112,8	3,2	2,9	2,5	0,4
<b>FREQUENZA DI ACQUISTO</b>									
Alta	103,5	107,9	109,6	109,9	109,7	4,3	1,6	0,3	-0,2
Media	102,6	105,5	106,8	107,1	107,3	2,8	1,2	0,3	0,2
Bassa	101,5	102,7	102,9	103,0	103,2	1,2	0,2	0,1	0,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 16.9** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione. Base 2010=100  
Anni 2011-2015

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Piemonte	102,7	106,0	107,2	107,3	107,2	3,2	1,1	0,1	-0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	103,8	106,7	107,6	108,1	108,1	2,8	0,8	0,5	0,0
Liguria	102,9	106,3	107,9	108,3	108,4	3,3	1,5	0,4	0,1
Lombardia	102,9	105,8	107,1	107,2	107,4	2,8	1,2	0,1	0,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	102,7	106,4	107,9	108,7	109,0	3,6	1,4	0,7	0,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>102,8</i>	<i>106,6</i>	<i>108,7</i>	<i>109,9</i>	<i>110,5</i>	<i>3,7</i>	<i>2,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,5</i>
<i>Trento</i>	<i>102,4</i>	<i>105,9</i>	<i>107,1</i>	<i>107,5</i>	<i>107,4</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>
Veneto	102,5	105,5	106,5	106,5	106,4	2,9	0,9	0,0	-0,1
Friuli-Venezia Giulia	102,8	106,0	107,2	107,1	107,0	3,1	1,1	-0,1	-0,1
Emilia-Romagna	102,6	105,6	106,9	107,2	107,0	2,9	1,2	0,3	-0,2
Toscana	102,6	105,5	106,8	106,8	106,9	2,8	1,2	0,1	0,1
Umbria	102,8	105,9	107,0	107,1	106,9	3,0	1,0	0,1	-0,2
Marche	102,7	105,8	107,1	107,7	108,0	3,0	1,2	0,6	0,3
Lazio	103,1	106,3	107,7	107,8	108,0	3,1	1,3	0,1	0,2
Abruzzo	102,8	106,0	107,7	108,5	108,9	3,1	1,6	0,7	0,4
Molise (a)	102,3	104,6	106,4	.....	.....	2,2	1,7	.....	.....
Campania	102,5	105,5	106,6	107,1	107,4	2,9	1,0	0,5	0,3
Puglia	103,4	106,8	108,3	108,4	108,2	3,3	1,4	0,1	-0,2
Basilicata	103,5	108,1	109,3	109,6	109,8	4,4	1,1	0,3	0,2
Calabria	103,0	106,7	108,5	109,1	109,0	3,6	1,7	0,6	-0,1
Sicilia	102,5	105,8	107,1	108,0	107,9	3,2	1,2	0,8	-0,1
Sardegna	102,8	105,9	106,8	107,3	107,1	3,0	0,8	0,5	-0,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>102,8</b>	<b>105,9</b>	<b>107,2</b>	<b>107,3</b>	<b>107,4</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>102,6</b>	<b>105,7</b>	<b>106,9</b>	<b>107,1</b>	<b>107,0</b>	<b>3,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>
<b>Centro</b>	<b>102,9</b>	<b>106,0</b>	<b>107,3</b>	<b>107,4</b>	<b>107,6</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
<b>Sud</b>	<b>102,9</b>	<b>106,1</b>	<b>107,5</b>	<b>108,0</b>	<b>108,0</b>	<b>3,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
<b>Isole</b>	<b>102,6</b>	<b>105,9</b>	<b>107,1</b>	<b>107,8</b>	<b>107,8</b>	<b>3,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>102,8</b>	<b>105,9</b>	<b>107,2</b>	<b>107,4</b>	<b>107,5</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) I dati 2014 e 2015 del Molise non sono diffusi perché, in quegli anni, i due capoluoghi di provincia di questa regione non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo.

**Tavola 16.10** Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2010=100  
Anni 2011-2015

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
<b>Indice generale con tabacchi</b>	<b>102,8</b>	<b>106,0</b>	<b>107,2</b>	<b>107,4</b>	<b>107,4</b>	<b>3,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
<b>Indice generale senza tabacchi</b>	<b>102,7</b>	<b>105,8</b>	<b>107,0</b>	<b>107,2</b>	<b>107,1</b>	<b>3,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,5	105,1	107,5	107,7	108,8	2,5	2,3	0,2	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	103,6	109,9	111,3	111,5	114,6	6,1	1,3	0,2	2,8
Abbigliamento e calzature	101,7	104,3	105,1	105,7	106,1	2,6	0,8	0,6	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104,7	111,7	114,0	114,0	113,2	6,7	2,1	0,0	-0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,6	103,7	104,6	105,4	105,6	2,1	0,9	0,8	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	100,6	100,7	101,1	101,3	101,7	0,1	0,4	0,2	0,4
Trasporti	106,3	113,2	114,4	115,2	112,1	6,5	1,1	0,7	-2,7
Comunicazioni	98,3	96,0	91,0	83,9	82,6	-2,3	-5,2	-7,8	-1,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	100,2	100,4	100,6	101,0	101,2	0,2	0,2	0,4	0,2
Istruzione	102,3	104,6	107,2	108,7	110,5	2,2	2,5	1,4	1,7
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	102,2	103,8	105,6	106,6	107,7	1,6	1,7	0,9	1,0
Altri beni e servizi	103,2	105,9	107,1	106,9	107,0	2,6	1,1	-0,2	0,1

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)**  
Anno 2015, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI PAESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2012	3,3	2,6	2,6	2,4	3,1	3,4	2,4	4,2	3,2	2,2
2013	1,2	2,1	1,2	0,4	0,4	2,3	0,5	3,2	2,2	1,0
2014	0,2	1,5	0,5	-1,6	-0,3	0,2	0,4	0,5	1,2	0,6
2015	0,1	0,8	0,6	-1,1	-1,5	-0,3	0,2	0,1	-0,2	0,1
2015 - PER MESE										
Gennaio	-0,5	0,5	-0,6	-2,4	-0,7	-0,6	-0,3	-0,5	-0,1	-0,4
Febbraio	0,1	0,5	-0,4	-1,7	-0,8	-0,4	-0,1	-0,2	-0,1	-0,3
Marzo	0,0	0,9	-0,1	-1,1	-1,4	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Aprile	-0,1	0,9	0,4	-0,9	-1,7	-0,1	0,4	0,4	-0,1	0,1
Maggio	0,2	1,0	0,8	-0,3	-1,7	0,0	0,4	0,5	0,1	0,3
Giugno	0,2	1,0	0,9	-0,6	-2,1	0,1	0,4	0,3	0,1	0,3
Luglio	0,4	1,1	0,9	-1,0	-2,4	-0,2	0,5	0,1	-0,1	0,2
Agosto	0,3	1,0	0,8	-0,8	-1,9	-0,1	0,3	0,2	-0,2	0,1
Settembre	0,2	0,6	0,9	-1,0	-1,9	-0,5	0,3	-0,3	-0,7	0,1
Ottobre	0,3	0,7	1,2	-1,2	-1,8	-0,5	0,1	0,0	-0,3	0,2
Novembre	0,1	0,5	1,4	-0,9	-1,5	-0,4	0,1	0,5	-0,2	0,1
Dicembre	0,1	1,1	1,5	-0,9	-0,6	-0,3	0,3	-0,2	-0,2	0,3
ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2012	2,1	1,0	1,9	2,3	3,2	2,9	3,2	2,8	3,7	2,8
2013	1,6	-0,9	0,5	0,0	1,2	1,7	1,0	2,6	0,8	0,4
2014	0,8	-1,4	0,3	0,7	0,2	0,7	0,8	0,3	0,1	-0,2
2015	0,1	-1,1	0,0	0,2	-0,7	0,1	1,2	0,2	-0,7	0,5
2015 - PER MESE										
Gennaio	-0,4	-2,8	-0,4	-0,3	-1,4	-1,2	0,8	-0,7	-1,1	-0,4
Febbraio	0,0	-1,9	-0,4	0,0	-1,5	-0,3	0,6	-0,5	-1,3	-0,1
Marzo	0,2	-1,9	-0,2	0,5	-1,1	0,1	0,5	-0,3	-1,2	0,4
Aprile	0,3	-1,8	-0,3	0,6	-0,6	0,0	1,4	0,0	-0,8	0,5
Maggio	0,6	-1,4	0,2	1,2	0,0	0,4	1,3	0,7	-0,6	1,0
Giugno	0,2	-1,1	0,4	0,7	-0,2	0,5	1,1	0,5	-0,5	0,8
Luglio	0,1	-1,3	0,2	-0,2	-0,2	0,2	1,2	0,8	-0,5	0,7
Agosto	0,1	-0,4	0,2	0,2	-1,0	0,1	1,4	0,4	-0,4	0,7
Settembre	-0,1	-0,8	-0,1	-0,4	-0,8	-0,2	1,6	0,3	-0,7	0,9
Ottobre	0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,4	-0,1	1,6	0,4	-0,6	0,7
Novembre	0,2	-0,1	-0,1	0,0	-0,5	0,4	1,3	0,4	-0,5	0,6
Dicembre	0,2	0,4	0,2	0,4	-0,2	0,9	1,3	0,5	-0,4	0,3
ANNI MESI	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Ue 28 (b)	Uem 19 (b)
2012	2,8	3,5	3,4	3,7	2,8	2,4	0,9	5,7	2,6	2,5
2013	2,6	1,4	3,2	1,5	1,9	1,5	0,4	1,7	1,5	1,3
2014	1,5	0,4	1,4	-0,1	0,4	-0,2	0,2	0,0	0,5	0,4
2015	0,0	0,3	-0,4	-0,3	-0,8	-0,6	0,7	0,1	0,0	0,0
2015 - PER MESE										
Gennaio	0,3	-0,1	0,5	-0,5	-0,7	-1,5	0,4	-1,4	-0,5	-0,6
Febbraio	0,0	0,0	0,4	-0,6	-0,5	-1,2	0,7	-0,9	-0,3	-0,3
Marzo	0,0	0,1	0,8	-0,4	-0,4	-0,8	0,7	-0,5	-0,1	-0,1
Aprile	-0,1	0,5	0,6	-0,1	-0,7	-0,7	0,5	0,0	0,0	0,0
Maggio	0,1	0,7	1,3	-0,1	-0,8	-0,3	0,9	0,6	0,3	0,3
Giugno	0,0	0,9	-0,9	-0,1	-0,9	0,0	0,4	0,7	0,1	0,2
Luglio	0,1	0,5	-1,4	-0,2	-0,7	0,0	0,8	0,5	0,2	0,2
Agosto	0,0	0,2	-1,7	-0,2	-0,6	-0,5	0,6	0,1	0,0	0,1
Settembre	-0,1	0,3	-1,5	-0,5	-1,0	-1,1	0,9	-0,1	-0,1	-0,1
Ottobre	-0,1	0,1	-1,4	-0,5	-1,2	-0,9	0,9	0,2	0,0	0,1
Novembre	0,1	0,0	-0,9	-0,4	-0,9	-0,4	0,8	0,6	0,1	0,1
Dicembre	0,2	-0,1	-0,7	-0,5	-0,6	-0,1	0,7	1,0	0,2	0,2

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.